

THE DRAWBACK

NUMERIQUE

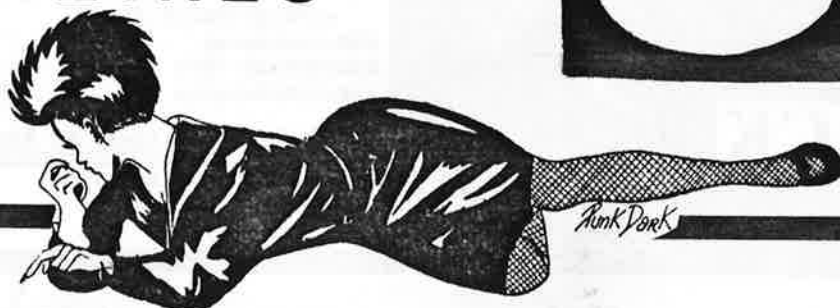
MARZO 85

L. 1000



**The Smiths
Faded Image
Pedago Party
Cocteau Twins
Viridanse
FANZINES**

U2



Numero due, Marzo 1985, L. 1000+500 sp.pos.

Redazione: **PAOLO SORMANI**

Via A. Gramsci, 12/A

20040 CAVENAGO Br.za (MI) ITALY

Grafica: Alberto "The Wreck", Pollo

Disegni: Punk Dark

Hanno collaborato: "The Wreck", Valerio Frezza, Luca Pallotti

Thanx to: Faded Image e Pedag Party per le interviste rilasciate, tutte le fanzines elencate, Punk Dark per i disegni inviati, Francesco di Radio Popolare per il fondamentale aiuto pubblicitario e...musicale, tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo numero ed i nostri incredibili lettori.

A DISTANZA DI 3 MESI DALL'USCITA DEL NUMERO UNO ECCO IL NUOVO PRODOTTO DI QUESTA INCREDIBILE REDAZIONE PRONTA SEMPRE A PROPORVI IDEE BRILLANTI INSIEME ALLE INFORMAZIONI SALIENTI RIGUARDANTI IL PANORAMA MUSICALE NEW WAVE (CHE SIA INTESO BENE IL TERMINE!!) ITALIANO E D'OLTRE CONFINE. QUALCHE CONSIDERAZIONE RIGUARDANTE IL PRIMO NUMERO: INNANZITTI (I VARI ESUBERANZA DEI TETTI TRA ADEGUATO INNANZITTI SPAZIO INFERRABILI) E SUBITO CI SCUSIAMO CON I LETTORI GIA' EDUCATI VETERANI FANZINARI... E NON PER LA NOSTRA E OCCASIONALE INGENUITA' A PROPOSITO TTATI HA A QUESTO ABBIAMO GIA' POSTO RIMEDIO IN QUESTO SECONDO NUMERO. UTTO ABBIAMO COMINCIATO A DARE AMPIO A GRUPPI ITALIANI (IN QUESTA ZINE TTI TROVERETE INTERVISTE, ARTICOLI ECCEZIONALI SU ALCUNE TRACCE MIGLIORI DS DEL NORD ITALIA COME I MONZESI DED IMAGE O GLI ALESSANDRINI (RIDANSE O ANCORA I PIACENTINI EDAGO PARTY...) NEL PROSSIMO NUMERO CHE USCIRA' A GIUGNO CIOE' DIORA IN POI TRIMESTRALMENTE CONTINUEREMO NELLA STESSA DIREZIONE PROBABILMENTE AMPLIANDOLA. AD OGNI ADDO IN QUESTO NUMERO CREDIAMO CHE POSSIATE NOTARE DIVERSI MIGLIORAMENTI SIA SOTTO IL PUNTO DI VISTA QUANTITATIVO E QUALITATIVO (AURETE CERTAMENTE NOTATO COME DA 14 FACCIATE DEL PRIMO NUMERO SIAMO PASSATI A BEN 18 NEL SECONDO!!) PER QUANTO RIGUARDA LA DISTRIBUZIONE DI QUESTO NUMERO SARA' SUFFICIENTE MANDARE 1500 LIRE IN REDAZIONE. INOLTRE LA FANZINE E' DISPONIBILE IN DUE PUNTI A MILANO: LIBRERIA LA CALUSCA C.SO PORTA TICINENSE E DA TAPE ART C.SO PORTA VIGENTINA PREGHIAMO TUTTI COLORO CHE SIANO INTERESSATI A DISTRIBUIRCI A SCRIVERCI PER EVENTUALI TRATTATIVE E ACCORDI. ACCETTIAMO QUALSIASI MATERIALE RIGUARDANTE GRUPPI E FANZINES PURCHE' PUBBLICABILE! TUTTE LE BANDS E I REDATTORI DI FANZIE POSSONO CONTATTARCI PER SCAMBIO O ACQUISTO DI MATERIALE. E PER COLLABORAZIONE RECIPROCA. SIANO TUTTI FRATELLI!!! ORA SE NON VI ABBIAMO DEFIAGATO LETTURA DI QUESTO NUMERO CON L'AUGURIO DI POTERCI LEGGERE PROSSIMAMENTE. A PRESTO! The Wreck

T
A
P
E
S



Si registrano tapes con vari LP & EP 12" INCH. Per interesse di gruppi italiani non verranno registrati predetti dalla penisola. Ogni singola cassetta costa £6000 da inviare in redazione (senza HP-S D60/spese postali incluse).

SIMPLE MINDS-sister feelings call, sons & fascination, sparkle in the rain, celebration, new gold dream, speed you r love to me EP

THE CURE-3 imaginary boys, concert, pornography the top, japanese whispers

JOY DIVISION-closer, love will tear...12"

VIRGIN PRUNES-if I die, I die...

BIG COUNTRY-the crossing, steeltown

SIOUXSIE & banshees-once upon a time, join hands, kaleidoscope

JAPAN-obscure alternatives

STYLE COUNCIL-cafe bleu, shout to the top! EP

COCTEAU TWINS-treasure

THE GO-BETWEENS-spring hill fair

ULTRAVOX-3 into 1

AND ALSO THE TREES-and also the trees

THIS MORTAL COIL-It'll end in tears

ATZEC CAMERA-high land hard rain, knife

THE BLUE NILE-a walk across the rooftops

GANG OF 4-hard

NICK HEYWARD-north of miracle

THE PALE FOUNTAINS-pacific street...from across the kitchen table

PINK MILITARY-do animals believe in God?

NATURES MORTES-still live (compilation by 4AD)

THE PRETENDERS-learning to crawl

THE PSYCHEDELIC FURS-mirror moves

A CERTAIN RATIO-to each...

ALARM-declaration

ECHO & the bunnymen-percupine, ocean rain

THE SMITHS-the smiths, hatful of hollow, meat is murder

BAUHAUS-in the flat field

U2-october, war, under a blood red sky, boy, the unforgettable fire

REM-reckoning

EURYTHMICS-1984

JAM-DISCOGRAFIA

LIVES: £8000 end. (senza hf d90)

SIMPLE MINDS milano 1984

THE CURE milano 1984

U2 milano 1985 ← ←

ULTIMI ACQUISTI

THE STYLE

COUNCIL
LIVE IN CHIPPENHAM
EDIZIONE LIMITATA
SOLE 300 COPIE!

THE

DRAWBACK



FADED

image



Provenienti da Monza, i FADED IMAGE sono uno dei gruppi di punta della cosiddetta scena Wave dell'Hi-nterland milanese e di Milano stessa. Sottovalutati e considerati a torto un gruppo di trascurabile importanza, i Faded Image hanno invece dimostrato (a differenza di altri gruppi) di aver assunto una propria identità ben precisa. Li abbiamo intervistati poco tempo dopo l'uscita della loro prima esperienza su vinile, il Mini L.P. "Modern".

DRAWBACK: Dateci delle notizie sui componenti del gruppo.

FADED IMAGE: Gli attuali componenti del gruppo sono:

Daniele Manini, Voce

Roberto Barbini, Tastiere

Enzo Onorato, Basso

Marco Manini, Chitarra

Angelo Cosenza, Percussioni

Valeria Nava, Voci

Tutti comunque ci aggiriamo sulla ventina tranne Valeria, che ha 18 anni.

DR: Innanzitutto, perchè Faded Image?

F.I.: Faded Image perchè è un nome che serve semplicemente a riconoscer-
ci dagli altri gruppi...! Vedi, il rapporto che c'è fra noi e i Faded I-
mage, è che... noi siamo i Faded Image, ah ah! Volendo, comunque, vuole
anche dire "Immagine Dissolta"...

DR: Da quanto tempo suonate insieme?

F.I.: Da circa cinque anni, ma nei primi tempi il nome del gruppo era un
altro, ci chiamavamo Panico, e con questo nome abbiamo inciso una Demo.

DR: Quali sono i gruppi che musicalmente vi hanno influenzato maggiormente?

F.I.: Non ci ha influenzato nessun gruppo in particolare; siamo influen-
zati da qualunque persona o cosa che faccia musica.

DR: Cosa ne pensate degli altri gruppi italiani o di Milano in particolare?

F.I.: Di gruppi italiani se ne salvano ben pochi. Il loro difetto princi-
pale è quello di copiare i gruppi esteri più noti; secondo noi, si salva-
no solo quelli che hanno una propria personalità musicalmente parlando.
Per quanto riguarda i gruppi milanesi, ci piacciono i Le Masque, Weimar
Gesang, poi gli Underground Life, Mig e Nocturne Mirror (solo perchè ci
suona Marco, eh eh!) di Monza. Parlando della scena italiana in generale,
ci piacciono molto i Litfiba e i Neon; probabilmente poi esisteranno an-
cora molti gruppi buoni ma che non abbiamo ancora ascoltato!

DR: Cosa avete inciso sino ad ora, includendo promo e demotapes?

F.I.: Finora abbiamo inciso una promo, una demo e un mini LP. La prima de-
motape l'abbiamo incisa ancora sotto il nome di "Panico" e si intitola
"Dietro le mura". Successivamente abbiamo realizzato una promotape desti-



nata a giornalisti e discografici che consisteva in due brani tra l'altro presenti nel mini LP. Finalmente, verso la fine dell'84, abbiamo inciso il mini LP, "Modern" per la Supporti Fonografici comprendente 5 brani e di cui non conosciamo ancora l'esito delle vendite. E' stato comunque distribuito anche in Francia in 400 copie, e ciò ci dà molta soddisfazione. Anche se non sappiamo se venderanno o meno, i distributori francesi ce le hanno comprate, e ciò significa qualcosa!

DR: Avete contatti stretti con altri gruppi?

F.I.: Sì, abbiamo contatti con quasi tutti i gruppi elencati prima, particolarmente con quelli di Monza.

DR: Avete un cosiddetto calendario live, un elenco di concerti previsti per i prossimi mesi?

F.I.: Beh, noi vorremmo suonare dappertutto! Ad ogni modo, abbiamo in previsione delle date non definitive a Firenze, Roma e Torino. Ci hanno anche offerto di fare delle date all'estero, ma non sappiamo se accettare o meno...

DR: Quali sono i gruppi stranieri che preferite?

F.I.: Gli Strangolatori, gli Stranglers, naturalmente! Poi ci sono altri gruppi tipo PERE UBU, DOORS, LUDUS, MODERN AIR, WALL OF WOODOO. Qui ritorna lo stesso discorso fatto per quelli italiani, cioè ci saranno altri gruppi buoni non ancora ascoltati.

DR: Generalmente preferite cantare in inglese o in italiano? Perché?

F.I.: Beh, è il solito discorso. I nostri testi sono in inglese perché è una lingua le cui sonorità e tonalità si avvicinano al nostro tipo di suoni e di musica, e lo stesso discorso penso valga anche per molti altri gruppi italiani: Ciò non toglie che, quando ne sentiamo l'esigenza, possiamo cantare in italiano.

DR: Su cosa si basano, di cosa parlano i vostri testi?

F.I.: Innanzitutto, i nostri testi dovrebbero avere un senso, sì, penso proprio che abbiano un senso, ah ah! Scherzi a parte, li scrivo io (Daniele) e sono legati a sensazioni basate su esperienze, fatti, immagini o a tante altre cose che possano accadere nella vita di tutti i giorni. Il discorso dei testi è molto importante, tant'è che talvolta impostiamo la musica sui testi.

DR: Come vedete, come concepite il live? Spento, comunicativo o come semplice strumento di propaganda per il disco?

F.I.: Diciamo che cerchiamo una via di mezzo. Noi innanzitutto pretendiamo una certa perfezione tecnica, e non siamo tanto per la comunicativa, quanto per la soddisfazione del pubblico completa come tramite per la nostra soddisfazione, anche dal punto di vista fisico, se vogliamo. Vedi, noi vediamo il live come performance teatrale non solo dal punto di vista strettamente musicale, ma anche sotto quello espressivo; al proposito stiamo contattando anche alcuni attori e mimi. Non vogliamo un pubblico freddo e passivo, ma uno attivo sia nel bene che nel male, cioè che risponda anche negativamente alla nostra performance, basta che non sia spento....

DR: Concludendo, direi che la vostra musica non può essere inquadrata in alcun genere o movimento preciso?!

F.I.: Esatto, ci consideriamo eclettici e ci sta stretta qualsiasi definizione ed etichetta. Anche nel nostro Mini LP passiamo, secondo un certo criterio, attraverso diversi generi. Se



qualcuno ci parla di New Wave, noi rispondiamo "carota!" o qualsiasi altra cosa, tanto per noi non significa nulla!

DR: Siete blasfemi? Cosa ne pensate di anticristi, blasfemi e altre storie simili tanto diffuse nell'ambiente Wave?

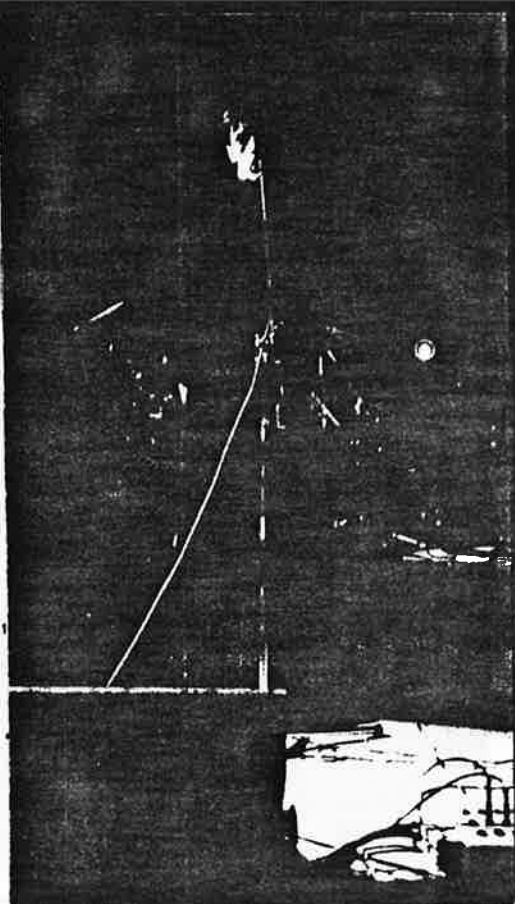
F.I.: Bah, no, non siamo né l'uno né l'altro...! Non sopportiamo le istituzioni ecclesiastiche tipo clero, chiesa e cose del genere. Non siamo né atei né credenti, abbiamo personali teorie sulla religione, tutto qui.

DR: Un'ultima parola, stavolta sul look. Vestite di nero come tutti gli altri Wavers?

F.I.: Sì, vestiamo in nero, ma non c'entra affatto con un look in particolare. Io (Daniele) personalmente vesto in nero da anni, ma questo è un fatto strettamente personale, non certo per seguire una moda come tanti poseurs o "New Waver" eh eh! Per quanto riguarda il gruppo, vestiamo tutti in nero in scena altrimenti il discorso, sempre se neicamente parlando, sarebbe dispersivo. Se vogliamo conseguire un certo risultato scenico, è indispensabile vestirsi tutti in un certo modo anche se non necessariamente in nero.

.....

Il mini LP "Modern" è disponibile presso ENZO O-NORATO, tel. 039/320482, Monza. Disponibili anche gli EP di WEIMAR GESANG VIRIDANSE, BACIAMIBARTALI.



MODERN

TESTI

SLEEPING CITY *

Squalid rails grey clouds
blackened window pained
sharp electric ropes
masses of grey dust
city always sleeping
city always sleeping
void human beings
are quickly moving
in that environment
almost giving birth to them
but their minds
are deeply asleep
city always sleeping
city always sleeping
sometimes there's
a strange awakening
but once it's quietened
by drugs of false colours
hell of the mortals
hell of the mortals
city always sleeping
city always sleeping

INSANITY *

Equal persons among white tables
using up their minds
equal, and certain that the only way
is to stay among white buildings
yes, insanity is grey persons
who hate the perfect white
- insanity -
unlike persons among grey tables
using up their minds
unlike, and certain that the only way
is to stay among grey buildings
- insanity -

CITTA' CHE DORME

Squallide rotaie / nuvole grigie
finestre annerite, cavi elettrici taglienti
masse di polvere grigia...
città dorme sempre
esseri umani nulli
si muovono velocemente
in quell'ambiente,
quasi gli danno vita,
ma le loro menti
profondamente dormono.
Città dorme sempre
a volte, stranamente si verifica un risveglio,
subito esso è pacato da droghe di finti colori
Inferno dei mortali,
città dorme sempre.

PAZZIA

Individui uguali
tra i bianchi tavoli
consumano le menti.
Uguali e sicuri
che l'unica via
sia stare tra bianchi edifici....
Sì, la pazzia è
tra grigi individui
che odiano il bianco divino
.....individui diversi
tra grigi tavoli
consumano le menti.
Diversi e sicuri
che l'unica via sia stare tra grigi edifici
.....è pazzia.

IL NUOVO TEMPO

Speeches get so alike
generating sorrow
death sentence, welcome guest
in the unusual empty hall
of an insane god
that's sewing with care
the parallel threads
of his own madness

IL NUOVO TEMPO

Collimano i discorsi,
incontrando tristezza.
Sentenza di morte;
ospite gradito,
nell'anticamera inconsueta del dio insano
che cuce, con cura,
i filamenti paralleli della propria pazzia.

A-TOTALE

Boredom is the absolute sense
when time's beating the breath
every place's closed
dark life
now it's useless
and it always was.

A-TOTALE

Noia è il senso assoluto,
quando il tempo segna il respiro.
Chiuso ogni luogo.
buia vita
è inutile. ora e da prima.

non c'è soluzione, non esiste problema, è un
immagine dissolta....



TEATRO TENDA - MILANO

Lunedì 4 Febbraio '85 - ore 21

INGRESSO N° 3337

Lo spettatore che da una verifica di controllo viene trovato sprovvisto del presente tagliando dovrà corrispondere di nuovo il prezzo del biglietto.

U2

LIVE MILANO

Inutile parlare dell'importanza che gli U2 hanno al rock inglese degli anni '80, come è pure inutile classificarli come gruppo New Wave, Rock o altro. Gli U2 sono e basta. Comunque l'esagerata promozione di "The Unforgettable fire" ha finito col seccare noi (e non penso saremo i soli) di D rawback per ovvi motivi: da feticci di appassionati di post-punk, di ga rage-bands e di new rock, hanno olt repassato il limite diventando grup po per masse e massaie. E' rabbioso vedere il teatro tenda colmo di wav ers dell'ultima ora e di tarri con tanto di canne emozionarsi al ritmo e alle note di "I will follow" o di

"Wire". A chi attribuire questo danno? Bono rimane impassibile, quasi felice. Non sa che sta forse per perdere gli apostoli di BOY o OCTOBER e di OUT OF CONTROL e CELEBRATION. Ormai PRIDE la trovi anche (e soprattutto) sulle radi o bergamasche! Negli ultimi giorni è facile trovare scritte sui muri del ti po: "Bono sei figo", "Praid the best" o ancora "U2, perchè no a Sanremo?". Co munque noi cerchiamo di astenerci con notevole sforzo da queste truci consi derazioni e passiamo a narrarvi il live.

Notevole innanzitutto l'afflusso di gente e l'anticipo del concerto, circa le 8,15, per l'esibizione del gruppo di spalla, i tedeschi BELFEGORE. Alcune considerazioni sul gruppo: innanzitutto non hanno deluso, una miscela di Sex Pistols, Clash e buon rock inglese ben proposta in una chiave tirata. Trio i brido: bassista di colore, batterista tedesco vagamente somigliante a Steve Severin e cantante-chitarrista inglese, deciso e senza scrupoli. Hanno dato un effetto 'riscaldante' classico dei buoni gruppi di supporto, e almeno hann o dimostrato di valere qualcosa. Gli U2 entrano in scena con la potente 11'0 CLOCK TICK TOCK dove alla chitarra oltre a The Edge troviamo anche Bono (!), pessimo chitarrista. La folla si scatena in un pogo disumano, Bono promette che ritorneranno presto nella nostra terra e l'entusiasmo dei 10.000 accorsi diventa irrefrenabile. Adam Clayton esegue giri di basso pregni di carica e motiva, non per nulla è il bassista preferito della stampa irlandese. Per quanto riguarda Larry Mullen il discorso è sottinteso, veramente potenti i su oi stacchi di rullanti in PRIDE. Il secondo pezzo, I WILL FOLLOW, supera il primo in ogni aspettativa, lo avevamo già sentito in UNDER A BLOOD RED SKY e ci è sembrato trascinate, veramente entusiasmante. I pezzi dell'ultimo alb um risentono certamente della collaborazione con Eno, mago indiscusso della sala d'incisione, ed il discorso non cambia anche dal vivo. E' il turno di MLK, pezzo dedicato, come PRIDE, al Martin Luther King: è una ninna-nanna d al ritmo lento che non sconfina nel cantilenante, dal vivo è ancora meglio che su vinile; il teatro intanto è invaso da uno stupefacente gioco di luci. THE UNFORGETTABLE FIRE secondo me è stata la migliore soprattutto per l'effe tto live che solo gli U2, insieme a pochi altri gruppi, sanno imprimere ai loro brani. Sono rimasto colpito dal passaggio da OCTOBER a NEW YEAR'S DAY, dove il basso di Clayton si rivela molto elettrizzante. Come ritualmente fa in ogni concerto, Bono ha fatto salire sul palcoscenico una fanciulla di di screto interesse tra l'altro, per compiere con lui alcuni passi di danza (!) anche se chiaramente la ragazza ha rinunciato e si è limitata ad abbracciare Bono! Dopo aver eseguito PRIDE, il gruppo lascia lo stage, ma è chiaro che la situazione non può durare a lungo: ed ecco che, regolarmente, gli U2 ritor

nano sul palco suscitando il solito boato. Intanto nelle prime file il pogo è si è fatto sempre più convulso fino a ridurre i kids allo stremo, mentre si verificano anche numerosi malori e svenimenti, ma questo rientra nella cornice regolare di un qualsiasi concerto che si rispetti. Purtroppo tra i feriti c'ero anch'io, e per questo mi sono parzialmente perso il bis, iniziato da quelli che sono diventati due classici del gruppo, ovvero la popolare GLORIA e PARTY GIRL. Chiude il concerto la malinconica 40, con il pubblico che ripete insistentemente il refrain "How long we sing this song", un'ovazione certamente non inferiore a quella contenuta nella parte finale di UNDER A BLOOD RED SKY, carica di comunicativa e di emozione. Un ultimo saluto, ed il gruppo se ne va, stavolta definitivamente. Ad ogni modo le vicende di questo concerto non finiscono qui, e mi riferisco a ciò che è successo nei giorni precedenti.

Non posso giustificare, e con me la gran parte del pubblico presente (e non...), la scadente organizzazione che ha accompagnato la data di questo gruppo (che certamente si meriterebbe molto di più) a Milano. Certo, il crollo di quella specie di palazzone dello sport non si poteva prevedere, ma non si avrebbe dovuto lasciare moltissima gente senza l'opportunità di assistere al concerto. Si è parzialmente rimediato aumentando la capienza del "circo", ma ciò non è bastato, basti pensare alla condizione dei diecimila accorsi.... Si sarebbe dovuto fare almeno un paio di date, se non entrambe a Milano almeno in una località vicina. Le colpe di tutto questo comunque sono da spartirsi tra l'organizzazione del tour e il comune di Milano, dimostratosi impotente ed inefficiente in occasione delle situazioni di emergenza. Ci consola comunque il fatto che gli U2 ritorneranno a Milano alla fine della primavera, probabilmente giugno, e chi non ha potuto ammirarli ora avrà l'occasione di farlo fra pochi mesi.



L I B R I L I B R I L I B R I L I B R I L I B R I L I B R I L I B R I L I

Autori vari: JOY DIVISION/NEW ORDER, Gammalibri, L. 13.000, pag. 250. E' uscito da molti mesi, ma vale la pena di recensirlo: contiene tutti i retroscena e le vicende del gruppo post-punk più amato dai kids.

Andolini, Mandrizza, Villa: THE CURE, Gammalibri, 116 pag., L. 13.000. Indispensabile per gli amanti dei Cure, con tutte le notizie reperibili immaginabili, moltissimi testi tradotti, analisi di ogni LP e discografia. Unico neo: la mancanza assoluta di fotografie.

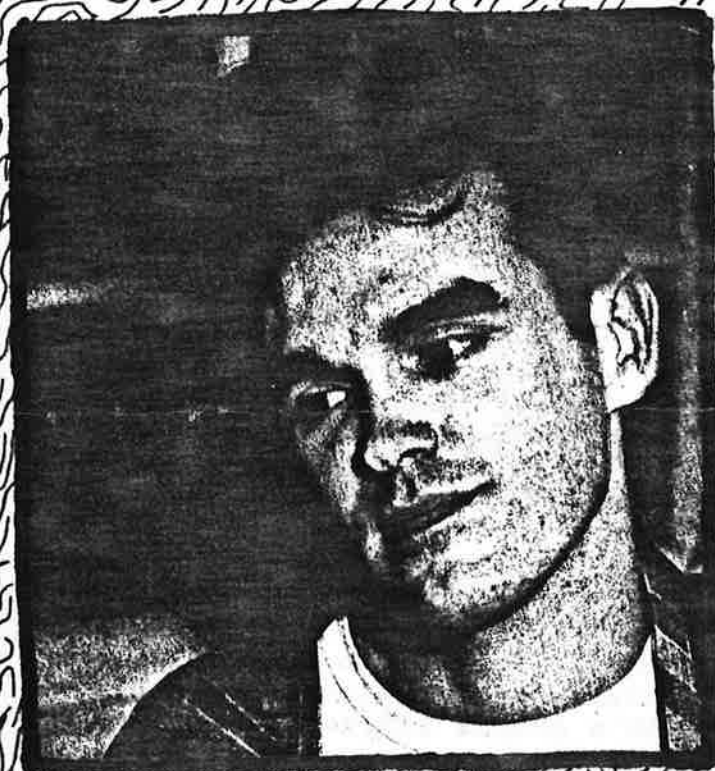
Paolo Pollo: SIOUXSIE AND THE BANSHEES, Gammalibri, 117 pag. L. 13.000. E' un libro ancora più completo di quello dedicato ai Cure, e conoscendo un autore come Paolo Pollo non c'è da stupirsi, data l'eccelsa qualità di quasi tutti i suoi libri. Apre il libro una dettagliatissima storia delle vicende e della vita dei componenti del gruppo e di Siouxsie in particolare, parallelamente alla vita e morte del movimento punk e alla nascita della New Wave post-punk. Contiene la discografia completa.

B. Zarini: SIOUXSIE AND THE BANSHEES, Agonia Prod., 120 pag., L. 15.000. Altro libro su Siouxsie, forse meno ricco di retroscena e accuratezza ma con la biografia dettagliata di ciascun membro del gruppo, testi migliori e molte foto sconvolgenti di cui la maggior parte scattate nei suoi live. Contiene anche due interviste rilasciate in occasione di due suoi concerti a Modena e Bologna. Imperdibile per i cultori del gruppo.

RADUNO MOD, RIMINI: previsto per i giorni 6/7/8 aprile, interverranno probabilmente i LAGER, COYS, altri gruppi beat e forse i mitici TRUTH.

THE SMITHS

The Smiths, un nome qualunque, il classico cognome generico equivalente forse al nostrano Rossi, se non fosse per il fatto che da qualche anno a questa parte ricordi, sempre più frequentemente, un certo gruppo di Manchester. Dire Smiths è un po' come dire Morrissey, leader significativo ed autore dei testi bellissimi che trovano degnamente al loro fianco quella musica vagamente Sixties di Johnny Marr, tanto giovane (19 anni) quanto bravo musicista. Dicevamo, Morrissey trova riflesso il proprio lifestyle, la propria personalità nei brani, che tra l'altro dimostrano di evolversi da un album all'altro, che per la loro limpidezza e poesia sono stati incredibilmente attaccati e screditati dalla "solita" stampa inglese. Per parlare completamente ed in modo comunque soddisfacente di Morrissey occorrerebbero numeri interi, ma il tutto può convergere in un'unica e semplice parola: castità. E' proprio su questa quasi dimenticata parola che si basa e si identifica il pensiero di questo insolito personaggio, e castità è tutto: non bere, non fumare e nemmeno baciare, ed egli stesso se ne vanta nelle interviste. Predica l'amore, sentimento bellissimo proprio perchè universale: amare qualcuno in particolare sarebbe troppo deludente, e non ne varrebbe neppure la pena. Su questo punto viene a galla la sua natura omosessuale, ma non si spaventino massaie e simili creature: egli stesso si guarderebbe bene dallo sfruttare commercialmente la propria condizione, come invece stanno facendo diversi gruppi nel Regno sempre meno Unito...



Inevitabilmente, la personalità di Morrissey sfocia esteriormente in manifestazioni del tutto particolari come il girare con il capo cosperso di cenere in segno di profonda umiltà oppure lo sventolare nei concerti mazzi di fiori. Proprio quest'ultimo gesto è diventato una caratteristica presente nei loro concerti, e proprio gli Smiths invitano gli spettatori a fare altrettanto. Johnny Marr, recentemente, si è lamentato dell'eccessiva "coolness" presente nei loro concerti; sono proprio i fiori, secondo Morrissey, il mezzo indispensabile per rompere questa situazione e per liberare le proprie inhibizioni. E' inutile adesso precipitarsi sui libri specializzati per trovare tutte queste cose, basta soltanto verificarle ascoltando gli stupendi testi di tutti i brani, la cui bellezza non può essere distinta e classificata. A questa bellezza danno un notevole apporto anche gli altri membri degli Smiths, Marr in testa. Pur avendo una breve carriera di musicista alle spalle Johnny ha saputo creare una dopo l'altra melodie indimenticabili, dal primo "This charming man" alla più recente "William, it was really nothing" attraverso brani come "Heaven knows..."; è notevole sottolineare come egli abbia dimostrato (con successo, devo dire) le sue capacità di chitarrista. Ascoltare un disco degli Smiths è un po' come leggere un romanzo che, data la recentissima uscita del loro nuovo LP, vi invito a continuare a sfogliare.

FANZINES

N.B. AL PREZZO UNITARIO DELLA FANZINE VANNO AGGIUNTE L.500 PER SPESE POSTALI.

LT13 60%*

LT14 70%*

LT976 80%

In questi ultimi tempi in Italia sono sorte decine di fanzines di tutti i tipi, per cui questa rubrica ha lo scopo di farvi conoscere le migliori edizioni indipendentemente dal loro tipo o stile o altro. Chi fosse interessato, può inviare la propria 'zine a Drawback per la sua pubblicazione e recensione.

YES, TO FANZINES!

LT20 60%*

LT21 70%*

LT977 80%

·wavezines·

KOMAKINO - Marcello Parziale, via Vittorio Veneto, 7; Cerro Maggiore, 20023 (MI); L. 1500. Ottima 'zine con articoli ed interviste su bands italiane ed estere, grafica curatissima, vale l'acquisto.

LT34 60%*

LT21 URLOWAVE - Vittorio Amodio, viale Liguria 1, 74100 Taranto, L. 1500. Una delle migliori 'zines in assoluto, grafica impeccabile ed articoli su gruppi di diversi movimenti musicali, stampa nitida.

LT35 70%*

LT979 80%

VM - Alessandro Limonta, via Piemonte 2, Monza. Stupenda 'zine con interessanti articoli con interviste a gruppi italiani. Grafica scarsa e per niente entusiasmante, L. 5000 + tape compilazione.

LT41

AMEN - Angela Valcavi, via Rismondo, 117- 20153 MI, L. 1500. Dark zine dalle forti tinte blasfeme, contiene articoli letterari, sociali e musicali (gruppi dark italiani ed esteri). Grafica ricca e curatissima.

LT45

LUDROZINE - Punk Dark/Luciano Guenzoni, C.P. 23, Ostiglia, L. 1500. Fanzine anarchica con articoli interessanti culturali e musicali. Grafica nel complesso non eccezionale, nonostante gli stupendi disegni di Punk Dark, che ha collaborato anche con noi (thanx!).

ZERO-ZERO - Giacomo Spazio, c/o Radio Popolare, via Pasteur 7, MI. L. 4000 + tape. Illustra la situazione wave milanese dettagliatamente. E' inclusa un'interessante tape di gruppi milanesi.

N.B.
===

LT55 60%*

LT56 70%*

LT278 80%

I giudizi espressi sulle fanzines sono strettamente personali, e vogliono essere i più obiettivi ed imparziali possibile. Non intendiamo perciò condizionare il lettore, che anzi invitiamo ad acquistarne in gran numero!

MODZINES

LT6 60%*

DRYNAMIL - Valerio Frezza, P.zza SS. Trinità, 9, 20154 Milano. L. 1500. Veramente ottima, questa fanzine curata dall'amico Valerio. Gli articoli sono interessanti, molte recensioni e novità con una grafica quasi degna di quella di T.V.O.R., 30 pagine e molte foto. Indispensabile.

SWEETEST FEELING - Antonio Bacciocchi, via Legnano 5, 29100 Piacenza L. 500. Minizine somigliante alla Phoenix List, è il bollettino informativo della ΔTX, grafica scarna ma articoli e novità interessanti, da avere.

PUNKZINES

T.V.O.R. - Stiv R. Valli, via Zezio 28, 22100 Como. L. 1500; Sicuramente la migliore 'zine italiana articoli, foto, interviste, servizi, novità e recensioni da tutto il mondo, stampata con carta patinata, veramente indispensabile, date le 144 (!) pagine e le 200 foto. Unico neo: l'ultimo numero è uscito pressappoco un anno fa..

KRIMINAL CLASS - Max Chiomento, via Siccardi 2/5, 17100 Savona, L. 4000 inclusa tape (n. 5). Ottima zine di Savona che illustra la scena skin italiana (no nazi), buona la grafica, un po' meno la qualità di incisione della tape.

LT48 60%*

ALL OUT ATTACK - Massimo Bellini, via Zardo 20, 36100 Vicenza, L. 1500. Altra edizione skin da tenere d'occhio, con articoli su band OI! e H.C. italiane, recensioni da tutto il mondo e cronaca del Chaos Tag ad Hannover..

LT7 70%* (LT903)

BEAT GENERATION - Marco Briata, via Crocetta 2, 17100 Savona- L. 1000. Incredibile, 26 pagine a prezzo imbattibile. Grafica curata e svariati articoli sulle scene mod nazionali ed internazionali il tutto condito da foto incredibili su scooters e gruppi.

LT975 80%

HARDCORE - Daniele De Simone, piazza Kennedy 17, 10040 Borgaretto, (TO), L. 1000. Non vi inganni il nome, non è una punk zine quella del nostro amico Desi! Anche se gli articoli potrebbero essere migliorati (anche in quantità), la 'zine presenta una grafica ben curata e con divertenti vignette.

LT21

RABBIA MOD - Giovanni Deidda, via Gradisca 66, 10100 Torino, L.1000 Frutto della cooperazione dei mods di piazza Statuto, ci informa sulla scena Mod torinese ed italiana, peccato scada di qualità con le inutili e ridicole polemiche con gli wavers...

LT28 7

LT35 70%*

LT979 80%

LT32 70%*

LT49 70%*

LT56 70%*

THE DRAWBACK - Paolo Sormani, Via A. Gramsci 12/A, Cavenago B. 20040 MI. L. 1000+500. Una delle peggiori fanzines degli ultimi trent'anni, con articoli pietosi e cazzuti, foto rubate ad altri giornali e grafica non disgustosa, bensì lercia e con macchie d'inchiostro sulle pagine. Adatta, nonostante la carta da macero usata, per usi igienici. INDISPENSABILE!

FANZINES



P
E
D
A
G
O

P
A
R
T
Y

INTERVISTA

Uno dei gruppi più attivi della scena piacentina, i Pedagogo Party hanno attraversato diverse vicissitudini (legate anche alle vicende del Camerata oscura, ora sciolta, e in particolare al cantante Massimo Sabasco che ha recentemente formato i "Bonjour tristesse") prima di giungere alla loro line-up attuale, e cioè:

DESY PALLADINI-Voce, WALTER BONETTI-Chitarra, LUCA POZZOLI, basso, JOE GRANELLI-Batteria.

Dopo una serata alquanto...movimentata, siamo riusciti ad intervistare il chitarrista Walter e la cantante Desy nella vecchia Piacenza.

DR) Qual'è il significato del termine "Pedagogo Party"?

PP) Significa festa educativa, un momento educativo cioè utile per maturare.

DR) Com'è nato il gruppo?

PP) Ci siamo formati nel giugno dell'83; inizialmente eravamo in cinque, ma dopo la defezione di Sabasco, cantante e fondatore del gruppo, siamo rimasti in quattro. Veramente, all'inizio Massimo, Walter e Joe crearono i PENTAX sia per sfuggire e denunciare una situazione di noia e di impotenza quotidiana. In questo periodo, in cui c'era Nicola al basso, abbiamo frequentato ed agito nell'ambiente punk anarchico. In un secondo tempo, con la defez-

ione di Nicola prima e Massimo poi, e l'entrata di Desy e Luca, abbiamo rivolto il nostro discorso ad un pubblico e a situazioni musicali meno ristrette

di quelle del Punk anarchico, non per questo rinnegando il nostro passato o tagliando i ponti con situazioni di denuncia e di rottura.

DR) Influenze?

PP) Direi di sì. Un tempo ascoltavamo molto Lou Reed per il suo rock al di fuori dei canoni tradizionali, poi è venuto fuori il punk con la sua libertà presente nella musica e nei testi, e ci poteva esprimere liberamente, e ciò era l'ideale. Così siamo partiti cercando di dire sempre le nost

re cose, senza legarci ad uno stile preciso. La nostra musica è istintiva, di protesta e di fantasia.

DR) Per esempio, ci sono molti gruppi legati a gruppi ben precisi inglesi, tipo gli storici "Bauhaus".....

PP), (risponde Sabasco) Vedi, il fatto è che la nostra musica è cresciuta assieme a sonorità inglesi e americane, perciò è inevitabile riferirsi a gruppi esteri seppur indirettamente. Purtroppo, l'Italia non ha tradizioni musicali del genere...

DR) Esiste un messaggio preciso, un filo conduttore nei vostri testi?

PP) Beh, penso che i primi pezzi dei Pedagogo Party erano molto espliciti riguardo c

erte cose, ma ultimamente si lavora molto sulla fantasia. Comunque nei nostri testi scarichiamo la nostra rabbia, ci piace creare un'atmosfera tale che dopo i nostri concerti la nostra gente esca caricata. Noi nei concerti vogliamo smuovere il pubblico, troviamo meraviglioso suonare davanti a un pubblico che possa trasformando così il concerto in un Pedagog party....

DR) Siete prodotti o distribuiti da qualche etichetta?

PP) Sì, la Pedagog Records, ah ah! No, scherzi a parte, autoproduciamo tutto, dai concerti alle tapes. In tempi migliori ci autoproduremo di nuovo con una tape contenente nuovi brani. E' troppo costoso trovare una casa discografica, ormai.

DR) Quali sono i vostri gruppi preferiti, a parte voi, eh, eh!

PP) Urgh...è difficile...dipende dal momento, diciamo...ad essere sincero però mi piacciono i Not Moving, uno dei pochi gruppi che sanno suonare veramente, dal punto di vista tecnico e professionale. Noi invece preferiamo dare più importanza alla personalità....

DR) Molti gruppi definiti di "New Wave" affermano di non essere legati a questo movimento. Allora la New Wave è una montatura, o esiste veramente?

PP) Sì, esiste, anche se non sono contrario all'individualità dei gruppi. Il fatto è che ci sono moltissimi gruppi in circolazione, ed il fatto di etichettarli non ha molto

senso; sono d'accordo con chi parla di New Wave in modo generico, con gruppi cioè che fanno qualcosa di nuovo, di alternativo.

DR) Allora esiste un futuro per la New Wave italiana?

PP) E' ancora incerto, sia per la carenza di mezzi a livello di case discografiche, sia per una certa mancanza di un mercato, sia anche per la mancanza di un pubblico abbastanza vasto da permettere ai gruppi di continuare a progredire nel proprio discorso musicale e non. E' arcinoto che senza soldi non puoi fare niente, ormai.

Un altro discorso su cui vorrei mettere l'accento è lo stupido individualismo tra i gruppi e la mancanza quasi assoluta di organizzazione tra i gruppi. Forse meno presunzione non ci starebbe poi tanto male....

DR) Come giudicate le fanzines? Inutili o creative?

PP) Devo dire che ci sono molte fanzines molto belle e creative. Sono molto importanti a livello informativo, sono parte dei gruppi....

DR) Vi interessa la politica?

PP) Certo, la politica è vita... A livello partitico, ho avuto esperienze di estrema sinistra, poi è finita tutto...

DR) Abolireste il servizio militare?

PP) Certamente, senza dubbio! Preferiamo alternative tipo obiezione totale o servizio civile.

DR) Il vostro discorso può essere affiancato totalmente agli ideali punk?

PP) No, no, abbiamo condiviso e condividiamo tuttora ideali come l'antimilitarismo, siamo contro le carceri, lo Stato, la pace armata, le situazioni di tensione... Bene o male ogni persona deve reagire a queste situazioni.

DR) Siete blasfemi?

PP) Beh, guarda.... Personalmente io sono ateo. (Desy) Io credo in una forza trascendentale, ma non mi piace chiamarla né Dio né qualsiasi altra cosa. O diamo il clero profondamente; ad ogni modo l'essere blasfemi per noi non significa nulla, e sono state proprio queste stronzate a provocare la dipartita di Sabasco.

DR) Trovate facilmente locali dove poter suonare, da queste parti?

PP) Bene o male sì, suoniamo dove c'è un messaggio ben preciso da lanciare, comunque ci accontentiamo di qualsiasi posto purché decente. I nostri concerti sono comunque autogestiti, non abbiamo ricevuto collaborazioni da alcun tipo di organizzazione. Purtroppo nella musica regna la disorganizzazione e lo sfruttamento spudorato. C'è anche molto individualismo, ma è meglio lasciar perdere, non amo criticare la gente....

DR) A proposito, avete incontrato resistenze di qualsiasi tipo suonando da queste parti?

PP) Sì, certo, soprattutto a livello di mentalità. Qui hanno una mentalità allucinante nei confronti di coloro che non fanno esclusivamente "liscio", e sono pre-

ssioni abbastanza dannose, data la mancanza conseguente di fondi ed impianti disponibili.

Dopo aver parlato a lungo, entriamo in un bar. Guarda caso, c'è un televisore acceso con Sanremo... I dark e Mods presenti subito accusano contrazioni allo stomaco e fanno smorfie spaventose all'apparire di Baglioni.

DR) Guarda guarda, a proposito... Cosa ne pensate della Musica italiana rappresentata a Sanremo?

PP) In una parola: merda!!! Il lato più squallido della musica.....L'anno scorso Frigidaire aveva proposto un Anti festival, purtroppo il progetto non è andato in porto... Ma io volevo sapere chi ha vinto a Sanremo, ah ah! Sono ansioso...(compare Beppe Grillo). Beppe Grillo ?!?!?



RECENSIONI

THE SMITHS: HATFUL OF HOLLOW

Album fondamentale, questo degli Smiths, essenzialmente per due ragioni. La prima è che raccoglie tutti i loro migliori pezzi (tranne "Suffer little children", purtroppo), partendo da "This charming man", loro primo singolo quasi introvabile, fino al recente mix "William, it was really no thing". In questo modo si ha occasione di avere a disposizione il meglio della (disordinata) loro discografia senza dover vagare da un mix all'altro.

L'altra ragione è che gli Smiths hanno pienamente confermato tutte le premesse poste nei loro precedenti lavori; avevo già scritto che la loro musica era in costante evoluzione, e pezzi come "How soon is now" lo dimostrano. Oltre alla solita coppia Morrissey-Marr, si sono dimostrati degni di encomio anche il bassista Andy Rourke e il batterista Mike Joyce, trascinante nella stupenda cover dal vivo (registrata negli studi di BBC 1) di "What difference does it make", un classico che in questa occasione ha guadagnato in energia e qualità in generale. Verso la fine di febbraio esce il nuovo album intitolato "MEAT IS MURDER".

UB 40: GEFERY MORGAN....

Ritorno all'antico: così si potrebbe riassumere in breve l'ultima fatica di questo gruppo reggae/dub inglese. Dopo qualche album sinceramente non all'altezza di "Signing off" (tranne che in rare parentesi), ritorna il reggae originale e graffiante di qualche anno fa. Dopo un ottimo inizio, il ritmo del disco si fa irresistibile, proponendo tre pezzi mozzafiato come "As always you were wrong again", il noto hit "If it happens again" e la sorprendente "D.U.B.". L'atmosfera però diventa torrida quando si arriva alla strumentale "Nkomo a go go", seguita da "You're not an army", fino a concludere con "Your eyes were open". Un ottimo album, decisamente consigliabile quindi, che testimonia la volontà di un gruppo che non vuole subire il riflusso causato da una certa crisi che serpeggia nella scena reggae dalla morte di Marley in avanti.

E' inverno, ma a Londra fa più caldo che in luglio....



● THE STYLE COUNCIL are about to release their hit single "Soul Deep" in a new format.

The 12-inch single features a "special club mix" on the A side, with the original version on the flip. Proceeds go to the families of striking miners and to the widow of murdered cabbie David Wilkie who was taking a working miner to work.

THE STYLE COUNCIL: SOUL DEEP

Lo sapevo, prima o poi doveva capitare... Dopo alcuni accenni nell'album "Café Bleu", l'ineffabile Mr. Weller ci ha rifilato un pezzo elettrofunk che pare più l'ultimo disco di Grandmaster Flash e Afrika Bambaataa... D'accordo che il discorso musicale che porta avanti Weller può portare a tali effetti, ma personalmente attendo un suo pronto riscatto. L'unica cosa degna di nota è comunque il fatto che i guadagni saranno devoluti ai minatori inglesi.

COCTEAU TWINS: TREASURE

Tesoro. Il terzo album dei Cocteau Twins è poco definirlo tesoro. Innanzitutto la copertina stupenda, ricca di chiaroscuri e sfumature, e il logo inconfondibile del gruppo. Registrato in agosto ed uscito in ottobre, "Treasure" supera i due altri dischi precedenti ("Garlands" e "Head over hills") per musicalità ed arte. La caratteristica dell'etichetta di Ivo, la 4AD, sembra essere la sensualità, di cui gruppi come Dead can dance, This mortal coil, Wolfgang Press e gli stessi Cocteau Twins sono i massimi esponenti.

"Ivo": Musica da sogno. Questo inizio rispecchia notevolmente le origini celtiche del gruppo. Chitarre acustiche d'obbligo che colorano un'atmosfera celestiale.

"Lorelei": Stupendo pezzo sensuale ed estatico.... La voce di Elisabeth vaga in un surrealismo esasperato. Sempre presenti i lamenti che caratterizzano la musica del gruppo.

"Beatrix": Brano seicentesco di notevole fascino, ci riporta nel più altro medioevo costellato da opere pittoriche e streghe sataniche.

"Persephone": In questo pezzo ritornano i nostri tempi; se prima vi siete lasciati abbandonare in un magico benessere, adesso ritornano i temi della morte e della tensione.

"Pandora": Pezzo che chiude la prima facciata del disco, ritmicamente è da considerarsi soft-pop, ma riserva atmosfere altamente drammatiche e sensuali contemporaneamente.

"Amelia": Andrebbe bene come soundtrack, la voce di Liz è così affascinante che provoca un effetto anfetaminico, immaginatevi di volare....

"Aloysius": Lasciatevi trasportare tra le braccia di Liz in un mare di lacrime, anche se può essere assurdo provare sensazioni tali con questo brano...

"Cicely": Brano paragonabile a "A Forest" dei Cure, winds e rumori gravi che, accompagnati da frasi ripetute, possono danneggiarvi mentalmente.

"Otterley": Ascoltandolo, vi sentirete in paradiso tentati da un demone sconosciuto, Liz con la sua voce vuole trascinarvi in dimensioni mai conosciute.

"Donimo": Filastrocca iniziale ricca di proposizioni entusiasmanti e fiabesche. In seguito però sarete fustigati e disturbati mentalmente dal ritmo insistente.

THE GO-BETWEENS: SPRING HILL FAIR

Nuovo lavoro su vinile per questo gruppo australiano che ci propone un sound melodico molto vicino ai Roxy Music, e che rimane molto "soft" rispetto al precedente album. Il pezzo di spicco è naturalmente il singolo "Bachelor kisses", affascinante ed estatico in cui viene fatto sfoggio dello stile e della classe che il gruppo possiede, cosa raramente riscontrabile dei gruppi provenienti da "down under". La line-up è caratterizzata da una batterista, Lindy Morrison, i chitarristi Forster e Mc. Lellan ed il bassista Vickers, tutti ottimi musicisti provenienti dalla working class australiana. Concludendo, anche se l'album non è imperdibile, si possono considerare i Go-Betweens come la risposta australiana ai Boomtown Rats?

RECENSIONI
L.P. - "12
RECENSIONI

CON NO CON DI NO!

Anc
he s
e il
tempo
degli a
lberelli
di nata
è passa
non ved
rchè vi
iate pr
di ques
allegati
inal Cl
che com
ni di a
miglior
ella pe
ppo, qu
nta un
ente, c
scarso

degli al-
berelli
di natale
è passato,
non vedo pe-
rchè vi dobbi-
ate privare
di questa tape
allegata a Krim
inal Class n.5,
che comprende bra-
ni di alcune tra le
migliori bands OI
ella penisola. Puri-
ppo, questa tape pre-
nta un grosso incan-
ente, cioè quello
scarso valore di

zione. Con alcuni gruppi i fatti il suono si percepisce abbastanza nitidamente, mentre con altri si odono solo rumori lontani e confusi... Spiccano dunque tra gli altri gruppi i pezzetti di Roma, con pezzi in stile stile e migliorati dal notevole suono di un buon sax, probabilmente i pezzi nella tape! Sempre gli SPQR skins, mi hanno concesso un pezzo, con pezzi dal vivo e in studio. Altro gruppo degno di menzione è quello dei Cani Primitivi, che forse sono stati influenzati dalla scarsa registrazione di Torino. I Rough con la loro "Urban Skins" dal vivo e i Gatti di Milano non mi hanno pienamente convinto. Di Treviso, probabilmente i più vicini ai miei gusti... Qui il discorso dell'incisione. Non mancano i momenti incredibili, come la versione OI! del "Cane" della colonna sonora dell'infame "Kriminal Blandness". Il manifesto, in cui si ribadisce che si tratta di "zine". Per concludere, il livello di incisione abnorme, che non per questo deve essere parte di coloro che, non contenti di una buona panoramica del mondo, danno buoni risultati soprattutto in pettegolezzi e dell'autonomia.



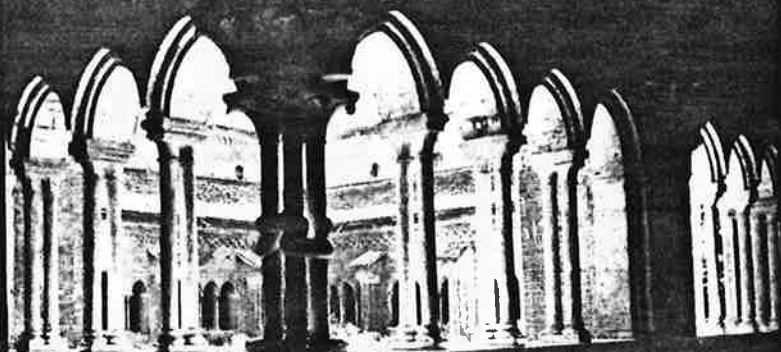
mpattezza e dell'autonomia. LUNGA VITA AI RIBELLI OI!

I Viridanse provengono da Alessandria, una delle tante cittadine provinciali piemontesi, e sono venuti alla ribalta lo scorso anno grazie a diverse situazioni favorevoli e all'ottima qualità della loro musica. Dopo un certo periodo passato sotto il nome "Blau reiter", i quattro componenti del gruppo decidono di adottare l'attuale denominazione, "Viridanse", e subito cominciano ad incidere una tape (condivisa dagli ART OF WAITING) che esce a novembre allegata alla fanzine milanese AMEN e che contiene 4 pezzi. Hanno suonato non molto tempo fa al centro sociale Leoncavallo a Milano con gli OBSCURITY AGE. Sempre negli ultimi mesi del 1984 incidono per la CONTEMPO RECORDS, etichetta che produce anche Baciambibartali, A Love Sound, A.T.R.O.X. Carillon del Dolore e altri, un E.P. 12", "Benvenuto Cellini", che racchiude in una bellissima copertina 4 pezzi di notevole lunghezza intenti a riassumere un lungo periodo di attività su tape. I brani sono ricchi di tensione emotiva e sensibilità tipicamente anglosassoni e di chiaro stampo post-punk, da ascoltarsi attentamente. "Benvenuto Cellini" è da considerarsi un debutto positivo, con tanti piccoli elementi che costituiscono un insieme di prima qualità. Spicca su tutti comunque il pezzo che dà il titolo all'EP. Anche dal vivo il gruppo non smentisce comunque le proprie qualità, mantenendo, se non proprio completamente, tutte le qualità dei pezzi sfoggiate su vinile. Personalmente, quando si sono esibiti a Milano, li ho preferiti anche se di pochissimo agli Obscurity Age che forse non possedevano abbastanza personalità. Concludendo, la solita domanda: che significato ha la parola VIRIDANSE? Semplicemente non vuole avere un preciso significato legato ad un messaggio o al gruppo in particolare, è stato scelto per la sonorità del termine che, derivante dal latino, significa "Verdeggiante".

viridanse

DETONAZIONE

DETONAZIONE - EP 7 (Tunnel Records). Provengono da una fertile terra che ha già osservato la nascita di numerosi gruppi, più precisamente si parla di Udine. E' indubbio comunque che i gruppi provenienti dal Friuli siano, insieme ai gruppi fiorentini, tra le migliori novità di questi ultimi anni, e questo E.P. lo conferma. I due pezzi, L'ARIDO UTILE e LAMIERA sono due prodotti ottenuti dalla fusione di diverse influenze musicali su cui, palesemente, spicca il jazz. Il ritmo dei due pezzi è insistente; l'inizio è leggermente più pacato, ma i fiati fanno precipitare entrambi i pezzi in un turbine di note sempre più incalzanti, ci si aspetta l'esplosione (o meglio la detonazione) da un momento all'altro, ma alla fine ci ritroviamo solo con un pugno di mosche... Il suono è pulito, la qualità dell'esecuzione è di prima qualità, ma il gruppo poteva dare di più, almeno a giudicare dal promettente ritmo delle prime note. Una nota di merito comunque ai fiati, senza i quali i brani non avrebbero avuto molto senso. A proposito è uscito da poco il loro ultimo LP, "Riflessi conseguenti", nel quale ci sono molte probabilità di miglioramento delle composizioni. E questa è anche una speranza, che se non sarà vanificata farà salire di molto le quotazioni del gruppo. Un ultimo giudizio, positivo, sulla copertina raffigurante un gruppo di girovaghi danzanti.



TESTI

SPERO VENGA LA GUERRA - WRETCHED

Spero venga la guerra con i suoi orrori e le sue stragi, perchè solo allora capirai che potevi fare qualcosa

parlano di benessere e di pensare al tuo futuro ma sarai soltanto tu a pagare i loro errori

per colpa di bastardi noi viviamo per morire e tu sei come loro, incapace di pensare!

FRONTIERE - DECLING

Ci insegnano ad odiare gente lontana che nemmeno conosciamo al di là di una frontiera. Divisi per razza, divisi per bandiere, divisi per controllo, divisi dal potere.

Gente lontana, divisa da me sotto un altro regime per un migliore controllo.

RUSSIAN PRESENTS - IMPULSIVE YOUTHS

Russian presents-are arriving now doesn't matter-if you don't agree you will escape-like a mouse before it will blow up your house

russian presents in your sitting room will turn off your television a great light a terrible sight your town is blowing in the air

shout and cry but you don't die there's a great rip in your arm broken glass ruins around you where's the television that you used to watch?

Where you will be when the TV says nuclear targets will be stroken within thirty seconds your story comes to an end there's no more a real solution

IN NOME DEL LORO POTERE - WRETCHED

In nome del loro potere tutto è stato fatto per distruggere il mondo dove tu vivi/in nome del loro potere ti hanno imposto regole per usare la tua vita nelle loro sporche guerre/in nome del loro potere ti hanno tolto ogni speranza/in nome del loro potere ti hanno tolto ogni futuro/in nome del loro potere la fine è vicina/non c'è più nessun futuro tranne morte morte morte!

you'll can't escape from the russian presents

The show is guarantee with the russian presents try to get fun with the

russian presents not christmas presents, there are misha presents.

THE END